

I BUCHI

Questo numero lo dedichiamo ai lettori meno volenterosi, a quelli che leggono sì, ma casualmente, senza approfondire e senza magari confrontare. Ci riferiamo in dettaglio a quanto pubblicato su "Paese Mio" di Gennaio, la lettera di Elena Fontana, la signora Capogruppo della lista "Insieme" creata con l'Assessore Imperadori per "coerenza" secondo gli stessi protagonisti. Alla Fontana un immediata risposta a titolo personale da un nostro redattore, Zamboni, e ora una gentile e cortese lettera del "vecchio" Badilini. Accanto e in parallelo la lettera di Dino Ferronato, pure lui ex come Badilini, Sindaco il secondo per oltre 20 anni e Assessore nelle sue Giunte il primo. Parrebbe una carrellata di anziani politicanti sorpresi a culo scoperto (pardon!) ... verifichiamo invece se possano esistere quantomeno due verità; la signora Fontana può dirsi soddisfatta, ha trovato tre risposte su "Paese Mio" di Febbraio e ora un'appendice che completa il quadro. Insomma, come se si fossero riempiti i buchi a gruviera contenuti nella lettera originale. Ai lettori il giudizio... agli elettori l'espressione di voto.



DUE VERITA'

Sempre si trovano almeno due punti di vista, figuriamoci in politica

Cominciamo con la lettera di Dino Ferronato, noto "politologo" ben conosciuto e conosciuto nella piazza montecolare.

POLEMICHE :

I vincitori di Montichiari

Lettere BRESCIAOGGI 11
febbraio 2010

I vincitori delle scorse elezioni comunali a Montichiari sono alla continua e spasmodica ricerca di una legittimazione e di un nemico. Con effetti patologici e parossistici. Nel mentre la testa è girata all'indietro, al passato, le gambe, in marcia verso una nuova età dell'oro, inciampano nelle contraddizioni del presente e del passato recente. Nel 1999 Rosa diceva no a **cave e discariche**. Due anni dopo, con l'Asm, sottoscriveva l'allargamento della discarica Cava Verde, con una convenzione che dava al Comune 9 miliardi di lire. Il 17 dicembre 2001, il consigliere comunale Giuseppe Casella, di FI, presentava una mozione in cui contestava il basso indennizzo. Mozione respinta e Rosa chiudeva: «Su questo argomento, informerò i cittadini sugli errori e le menzogne delle precedenti amministrazioni». L'anno dopo, Rosa ri-negoziava l'accordo con l'Asm, a 17 miliardi di lire. Quanto agli errori ed alle menzogne, stiamo aspettando da oltre otto anni...! Settembre 2001: Rosa trionfante su giornali e televisioni per l'accordo con Provincia, Regione ed il Brescia Calcio per realizzare il **nuovo stadio**.



A febbraio 2002 Corioni, presidente del Brescia, se ne va in feroce polemica. Nessuna spiegazione, dai nostri amministratori comunali! Si perdono milioni di euro in oneri di urbanizzazione, danni d'immagine e ricchezza diretta ed indotta. Effetto collaterale, salta il progetto che avrebbe recuperato la ex-Valentini. Sotto elezioni, Rosa & C. si accreditano un fervore ecologico prima mai esibito. Li smentisce l'assessore provinciale uscente, all'Ecologia, Enrico Mattinzoli espressione della maggioranza sostenuta anche dalla consigliera Elena Zanola, l'attuale sindachessa. Mattinzoli, parlando in pubblico il 17 giugno, dichiara che la Zanola non ha mai detto, in Consiglio provinciale, una sola parola su, e contro, cave e discariche. Per quanto riguarda la discarica del Gruppo Systema,

(foto di Enrico Mattinzoli)



Mattinzoli dichiara che più volte l'assessore Massimo Gelmini gliela aveva sollecitata. La convenzione, per la discarica di tossici nocivi, è stata approvata dalla giunta Rosa, nel 2007. **Assom-Casa Albergo**. Per tutta la campagna elettorale ci siamo sentiti dire che i conti erano a posto, vantando di non aver toccato le rette degli ospiti. Arriva il saldo per l'anno 2008: dopo un contributo comunale di 120.000 ed un altro di 63.000, il saldo negativo è di 315.000 euro. Con l'anno nuovo ai nostri nonni è arrivato l'antipasto dei primi aumenti. Il resto arriverà dopo luglio, col saldo 2009 con una previsione di perdita intorno ai 900.000 euro. Sono soltanto alcune questioni, peraltro esposte in sintesi. L'ossessivo ed ossessionante confronto col passato, la spasmodica voglia di vedersi «certificata» la vittoria elettorale, l'esasperata ricerca di un nemico, non sembrano bastare mai. Al punto da far pensare ad una inconscia confessione di inadeguatezza a fronte dei problemi irrisolti, mal risolti o non affrontati. Ma, dopo 11 anni di amministrazione a loro maggioranza assoluta, non ci sono alibi e scuse che tengano.

Dino Ferronato

[segue da pag.1]

Altri "buchi" sono poi coperti dalla seguente lettera che Giliolo Badilini ha scritto personalmente ad Elena Fontana. Abbiamo chiesto il consenso dell'estensore per pubblicarne stralci. Siamo convinti che per tentare di completare il quadro sia indispensabile leggere il parere del principale accusato. Ecco quindi cosa ha scritto l'ex Sindaco.

Gent.ma sig.ra Elena Fontana, Le scrivo in merito ad alcuni passaggi della Sua lettera apparsa su "Paese mio" di gennaio. Dico "alcuni passaggi", in quanto toccano la mia onorabilità personale. Tutto il rimanente argomentare politico fa parte della confusione creatasi nelle ultime elezioni, confusione che ha permesso a molti di pescare nel torbido portando ad un risultato elettorale che ha deluso i vincitori non meno che i vinti. Mi sembra che nel testo della Sua lettera ci sia passione civile e politica, requisito questo sempre più raro, e quindi sincerità e buona fede. Ciò non significa affatto che condivida le sue tesi politiche e tanto meno l'obiettivo di "portare avanti anche a Montichiari la vera linea del governo Berlusconi": questo è avvenuto fin troppo nei dieci anni passati, e personalmente considero il fatto né lusinghiero né utile alla comunità montecclarese. Sono convinto, come primo responsabile del governo di Montichiari nell'ultimo ventennio del Novecento, di avere sempre agito coerentemente con lo stesso spirito al quale Lei si richiama. E la mia convinzione -mi creda- è in perfetta buona fede. Non ho mai tutelato i miei interessi: se così avessi voluto fare, mi sarei almeno procurato una qualche prebenda per il dopomandato, come fanno molti pubblici amministratori piazzandosi in tutti i consigli di amministrazione possibili, così da garantirsi cariche remunerate a vita.

Ho evitato queste possibilità che pure ho avuto: come sono arrivato in Comune negli anni Sessanta, così me ne sono andato volontariamente nel 1999. Questo è il mio orgoglio.



Solo coloro che sono accecati da furore di partito, direi da una sorta di "negazionismo" preconetto della evidente realtà, hanno il coraggio di demonizzare in toto il passato, così da essere riusciti ad inculcare nell'immaginario collettivo la convinzione che Montichiari fin al 1999 sia stata amministrata da un branco di ladri. Mai una volta, nei dieci anni passati, gli amministratori della giunta Rosa hanno avuto l'onestà di riconoscere apertamente un solo merito a chi li ha preceduti: io lo facevo sempre nei confronti dei miei predecessori, consapevole che nessuno si fa da sé, nessuno può avere la presunzione di non dovere niente a chi è venuto prima. Ci sono poi due punti della Sua lettera che mi preme toccare. Lei contesta ai suoi avversari politici di "tentare di far tornare al potere chi c'era rimasto praticamente indisturbato per un ventennio". Sinceramente non riesco a vedere tanti dei "vecchi" che vorrebbero tornare, ma vedo piuttosto alcune persone nuove rispettabili, professionalmente preparate e fattesi da sé che governerebbero con passione e competenza nell'interesse della collettività, proprio come Lei auspica e come è sempre stato fatto a Montichiari dal dopoguerra in poi; altrimenti la nostra non sarebbe la città invidiabile che è diventata anche prima dell'ultimo decennio. In quanto poi all'idea che il nostro periodo amministrativo sia stato "indisturbato", questa è una convinzione purtroppo infondata.

Allora la popolazione non era anestetizzata come adesso, c'erano Comitati battaglieri coi quali ci si confrontava coraggiosamente anche in Consigli comunali aperti, e c'era una partecipazione alla vita dei partiti che comportava un impegno enorme di energie, in primis del sindaco e degli assessori. C'erano poi interpellanze e interrogazioni parlamentari e ministeriali di ogni genere che un certo deputato leghista produceva a getto continuo come sua attività principale puramente ostruzionistica, ma ciò comportava comunque per funzionari e amministratori un massacrante lavoro di relazioni circostanziate da inviare al Prefetto, ai Ministeri, carabinieri, eccetera, un immane spreco di energie che distoglieva dai compiti istituzionali. C'erano gli esposti al Tar (organo ora soppresso) con le conseguenti ordinanze istruttorie alle quali controdurre, e ci fu anche un esposto alla Corte dei Conti, rivelatosi infondato, al quale si dovette comunque resistere in sede milanese e romana, e fu un logorio interminabile. Ora non c'è più niente, calma piatta: la gente tace, non partecipa, e gli elettori disertano (mai un sindaco è stato eletto a Montichiari con suffragi tanto scarsi come nel 2009). La città è retta da una oligarchia che fa il bello e il cattivo tempo, del tutto indisturbata, se si esclude qualche vivacità delle minoranze negli ultimi mesi. No, allora non si governava indisturbati, magari: il confronto era serrato all'interno dei Direttivi di partito non meno che fra i partiti. Però questa fu la nostra forza che permise di pensare in grande la Montichiari '80 e la Montichiari 2000 e di tenerla viva nella partecipazione democratica, valore massimo della convivenza civile. C'è infine la denuncia più ambigua.

Lei scrive che chi fu al potere fino al '99 lo fece "tutelando soprattutto i propri interessi e quelli dei cosiddetti 'amici' a scapito del bene e del progresso della collettività". Lei si renderà conto che affermare questo è lo stesso che dare dei ladri ai pubblici amministratori; l'accusa è gravissima, e andrebbe provata, lesiva prima di tutto dell'onorabilità della mia persona essendo io il sindaco di allora. Ma a questo deprecabile vezzo di demonizzare il passato ho fatto ormai il callo in questi pesantissimi dieci anni di ostracismo aperto nei miei confronti, e soprattutto dopo il molto fango che è stato volgarmente gettato contro i "vecchi" durante l'ultima campagna elettorale (quanti esempi mi sono stati riferiti!). Questa è accusa ancora più bassa e malevola, tanto generica e tuttavia insinuante da non permettere a chicchessia di potersi difendere, perché rivolta a tutti e a nessuno in particolare. Nessuno può onestamente garantire che in questi tempi considerati nuovi, non ci siano approfittatori che hanno tutelato propri interessi e coperto proprie magagne all'ombra del potere, persone che abilmente hanno perseguito e perseguono propri fini personali. Sono convinto che quando nell'impegno pubblico si pone al primo posto il successo e il consolidamento del proprio partito ci vada di mezzo l'interesse e il bene della collettività. L'esperienza pubblica che Lei ha appena iniziato Le offrirà certamente occasioni di confrontarsi con queste mie rapide considerazioni: le prenda come espressione di apprezzamento e come augurio per un lavoro proficuo e libero da ogni tipo di condizionamento e di pregiudizio.

Montichiari, 2/02/2010
Distinti saluti

Giliolo Badilini